Unione Culturale Franco Antonicelli Torino
Gruppo “Città e Territorio”

***Torino cambia, ma come? Chi governa il cambiamento, a vantaggio di chi e in quali direzioni?***
**Incontri/dibattiti 2025**

**Programma**

Ingenti finanziamenti provenienti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e da vari enti (Fondazioni bancarie, Cassa Depositi e Prestiti), si stanno riversando sulla città di Torino. Dei circa 3,5 miliardi di euro di finanziamento pubblico, in parte già stanziati, circa 1,5 miliardi sono destinati alla realizzazione della linea 2 della Metropolitana. Sono in corso la riqualificazione del Parco del Valentino, di Torino Esposizioni e della Cavallerizza Reale. Sono avviati alcuni progetti di edilizia popolare (Porta Palazzo e Falchera), la costruzione del centro sportivo nel parco del Meisino. Altri progetti sono annunciati, come la riqualificazione della ex Manifattura tabacchi, i nuovi uffici del Demanio nella ex caserma Amione di piazza Rivoli, l’ospedale di zona nord alla Pellerina, la Città della salute sull’area ex Fiat Avio, il secondo grattacielo a Porta Susa. Ampie aree un tempo industriali attendono una trasformazione, a partire da quelle di Mirafiori e delle Ferrovie dello Stato. Gli interventi in corso e previsti potrebbero configurare un cambiamento significativo della città con ricadute sia dal punto di vista immobiliare e infrastrutturale sia da quello sociale, tuttavia l’informazione si muove tra entusiasmi propagandistici e scarsa trasparenza degli obiettivi della trasformazione. In altre parole, come dicono i cartelloni pubblicitari, “Torino cambia”, ma noi ci chiediamo come cambia, a vantaggio di chi e con quali strumenti? Con questo ciclo di incontri vorremmo contribuire a informare e aprire un dibattito in merito alle opere previste e la loro ricaduta sulla vita dei cittadini, in un contesto caratterizzato dalla crisi dell’industria automobilistica e dallo sviluppo di quella aerospaziale e bellica, dalla diffusione della povertà e dell’emarginazione, dalla crescita dei poteri di fatto (fondazioni, enti privati e semi-privati) che paiono determinare e orientare le politiche pubbliche. Gli incontri affronteranno alcuni aspetti di questa trasformazione con l’aiuto di persone esperte, in dialogo tra loro e con la cittadinanza.

Mercoledì 12 Febbraio 2025 ore 18 - Polo del ‘900, piazzetta Franco Antonicelli
**Chi governa la città, per chi e con quali risorse?**
A Torino le risorse ordinarie per la gestione della città e dei servizi sono sempre più scarse in conseguenza del costo del debito, della contrazione dei trasferimenti dallo Stato, della diminuzione delle entrate dovuta alla crisi economica e alla guerra. Fondazioni bancarie, culturali, cooperative, enti come Cassa Depositi e Prestiti, multinazionali e investitori privati si pongono, con frequenza crescente, come guida delle scelte delle amministrazioni pubbliche. L’Amministrazione della Città appare incerta, nonostante l’arrivo di notevoli risorse straordinarie (PNRR). Interi settori, anche strategici, come la pianificazione urbana, il turismo, i servizi sociali e assistenziali, sono devoluti a fondazioni o cooperative. Ne sono esempi il ricorso a risorse private per alcuni servizi socio assistenziali, l’elaborazione strategica del Piano regolatore con la collaborazione della Fondazione Bloomberg, le fondazioni alla direzione dei principali musei e istituzioni artistiche e culturali, la programmazione e gestione dei grandi eventi. In questa situazione quali sono i margini per l’azione pubblica nell’interesse della maggioranza? Chi prende le decisioni e quali sono le conseguenze per la cittadinanza? Quali strategie sono possibili per costruire una città “giusta”, cioè una città che affronti il problema delle diseguaglianze e ripartisca risorse e opportunità?
Interventi**:**
Paola Arrigoni, *Filantropia e trasformazioni dello Stato. La Compagnia San Paolo di Torino*
Claudio Decastelli, *Il governo della città attraverso le Fondazioni*
Alessandro Gaido, *L’assalto neoliberista alla cultura e al welfare in Piemonte*
Introduce Silvano Belligni e modera Guido Montanari